

Università degli studi di Sassari

CDE

**Centro di Documentazione Europea
European Documentation Centre
Centre de Documentation Européenne**

Sassari, 19 luglio 1999
RAPMA99.doc

**Resoconto della Riunione di coordinamento
di Centri di Documentazione Europea italiani
18 maggio 1999**

Il 18 maggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.45 si è tenuta a Roma la prima Riunione di coordinamento dei CDE italiani per l'anno 1999.

L'incontro, ospitato nell'ambito del XLV Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), è stato organizzato da Elisabetta Pilia, Coordinatore nazionale dei CDE italiani, in accordo con Laia Martinez della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Hanno partecipato circa 80 persone: 38 rappresentanti di 30 CDE (Acireale, Arcavata di Rende, Bari, Bologna, Campobasso, Caserta, Catania, Ferrara, Firenze Univ., Genova, Lecce, Messina, Milano CISDCE, Milano Univ. Bocconi, Milano Univ., Napoli SIOI Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Portici Univ. Napoli, Reggio Calabria, Roma Univ. La Sapienza, Roma SIOI, Sassari, Siena, Trento, Venezia), un rappresentante dell'Archivio storico della CE di Firenze, due rappresentanti e alcune stagiste del Centro di documentazione della Rappresentanza della Commissione europea a Roma.

Hanno, inoltre, partecipato numerosi bibliotecari, tra i quali anche alcuni coordinatori di sistemi bibliotecari di ateneo molto interessati o al funzionamento dei CDE nelle proprie università o ad istituirne di nuovi presso le università che non ne dispongono.

Ogni partecipante ha sostenuto le spese di trasporto e di soggiorno, l'Associazione Italiana Biblioteche ha consentito, mediante apposito *pass*, l'ingresso ai partecipanti non iscritti al Congresso.

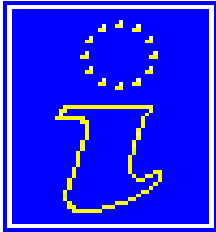
Il programma dell'incontro si è articolato sui seguenti temi.

- La situazione dei CDE italiani alla luce del documento "Ripensare il ruolo dei CDE"

Elisabetta Pilia ha ricordato i punti fondamentali del documento distribuito a Roma nella riunione annuale dei CDE dell'ottobre del 1998 ed ora anche disponibile su Internet.

In particolare ha posto l'accento

- sulla necessità che i CDE non operino isolatamente, ma costituiscano una **efficace rete informativa** supportata da personale bibliotecario e da adeguate **risorse e attrezzature elettroniche**;



Università degli studi di Sassari

CDE

**Centro di Documentazione Europea
European Documentation Centre
Centre de Documentation Européenne**

- sul fatto che le **convenzioni** non avranno una scadenza illimitata, ma saranno **rinnovabili** sulla base del rispetto degli impegni assunti e di una valutazione del funzionamento;
- lo stato di **CDE** potrà essere esteso **ad altre università o a biblioteche pubbliche** che soddisfino i requisiti posti nelle convenzioni.

Per quanto riguarda la situazione complessiva dei CDE italiani si registra un miglioramento complessivo:

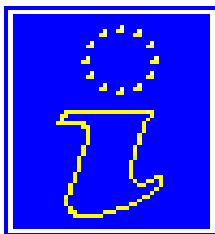
- è aumentato il numero dei Centri che dispongono di risorse elettroniche e che hanno una visibilità anche all'esterno attraverso proprie **homepage** (a tale proposito si ricorda l'opportunità di utilizzare il logo distribuito alla Riunione nazionale di Roma dell'ottobre 1998 a cui può essere aggiunto quello proprio del CDE o dell'ente di appartenenza) e **OPAC** in linea;
- molte università hanno avviato **misure riorganizzative**, alcuni CDE sono stati spostati da piccole a grandi biblioteche dotate di risorse e personale professionalizzato con maggiori possibilità di dare continuità ai servizi;
- grazie alle riunioni, che ormai hanno due cadenze annuali, una organizzata dalla Rappresentanza della Commissione di Roma e l'altra dal coordinatore nazionale, è stata agevolata una conoscenza diretta tra le persone che lavorano nei CDE e l'avvio di una serie di rapporti personali e professionali sulla base dei quali è molto migliorata anche la circolazione di informazioni e di scambi di esperienze.

Permangono, tuttavia, alcune criticità sulle quali occorre ancora lavorare insieme:

- 1) non è sempre chiara la distinzione tra ruolo tecnico e di gestione e ruolo scientifico, le funzioni dei bibliotecari (responsabili documentalisti) e dei professori (responsabili accademici) spesso si confondono a detrimento del funzionamento dei Centri e dell'accesso da parte del pubblico; chi riceve la posta e le informazioni non corrisponda in alcune situazioni a chi effettivamente gestisce i Centri e accade così che spesso sia difficilissimo contattare un Centro o avere risposte o trasmettere informazioni;
- 2) i CDE non sempre sono conosciuti e accessibili agli utenti di tutta l'Università; la loro collocazione in piccolissime strutture e la mancata catalogazione dei materiali rende di fatto inaccessibile l'informazione comunitaria all'interno e all'esterno degli atenei;
- 3) molte delle persone addette ai Centri non hanno una specifica professionalità in biblioteconomia, spesso sono tecnici o amministrativi o giovani ricercatori;
- 4) si avverte il bisogno di maggiori occasioni di formazione e di aggiornamento nelle tematiche di interesse comunitario che completino il bagaglio culturale richiesto a chi gestisce i Centri.

Con lo scopo di migliorare almeno parzialmente questa situazione il Coordinamento ha adottato le seguenti iniziative :

- per migliorare la comunicazione è stata aperta una **lista di discussione - CDE-IT-** che è ospitata nel LISTER del CINECA e gestita da Eugenio Gatto della Segreteria tecnica di AIB-CUR (lista di discussione dei bibliotecari italiani);
- per sensibilizzare le Università e gli organi accademici sulla opportunità di osservare i requisiti posti dalla Commissione nelle convenzioni è stata predisposta una **lettera ai rettori** delle università italiane che, dopo l'approvazione da parte dell'Unità 6 della DGX della Commissione europea, sarà inviata quanto prima a tutti gli Atenei a firma del Direttore della



Università degli studi di Sassari

CDE

**Centro di Documentazione Europea
European Documentation Centre
Centre de Documentation Européenne**

Rappresentanza della Commissione In Italia;

- per dare maggiore visibilità ai CENTRI attraverso Internet la **lista dei CDE** italiani sarà continuamente aggiornata e completata con gli orari di apertura al pubblico.

- La politica della Commissione europea per i CDE

Laia Martinez, della Rappresentanza della Commissione europea di Roma, ha ricordato la disponibilità dell'Unità 6 della DGX e della Rappresentanza in Italia a prestare **assistenza tecnica e informativa** ai CDE.

È stato segnalato il potenziamento del **sito BIBLIOTECHE**, quale supporto informativo e di aggiornamento professionale, la possibilità di accedere a piccoli sostegni finanziari per l'acquisto di attrezzature informatiche, gli interventi di formazione dei bibliotecari addetti ai CDE con **Seminari di base** (2 all'anno a Bruxelles, il prossimo è previsto nel gennaio del 2000), con i **Seminari di aggiornamento** (il prossimo è previsto per il dicembre 1999) e con la prosecuzione del **Programma di scambio**.

Continueranno le visite ai CDE e i contatti all'interno degli Atenei specie per risolvere i problemi dei CDE che non hanno firmato la Convenzione o che stentano a decollare.

È stata infine sottolineato l'importanza del "**Rapporto di attività**", il quale per quest'anno avrà il solo scopo di raccogliere maggiori informazioni sull'attività dei CDE, ma dal prossimo anno diventerà uno strumento di **valutazione**.

- Rendiconto del Seminario "Mastering the European Union of 2000" (Maastricht gennaio 1999).

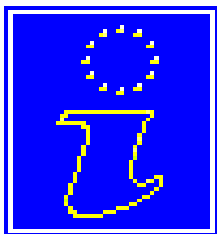
Sara Cavelli, Responsabile del CDE della SIOI di Roma ha informato sul primo **Seminario di aggiornamento** organizzato dall'Unità 6 della DGX. Lo scopo dell'iniziativa, che dovrebbe ripetersi annualmente, è di fornire ai bibliotecari dei CDE, uno o due per ogni Stato membro, possibilità di aggiornamento e approfondimento sulle politiche comunitarie al fine di migliorare la qualità dell'informazione offerta agli utenti.

Il primo Seminario si è tenuto a Maastricht dal 3 al 4 dicembre 1998 ed è stato organizzato in collaborazione con l'European Institute of Public Administration.

I temi, di grande interesse e di grande attualità, sono stati trattati da vari esperti ed illustrati anche con l'esemplificazione pratica di casi: L'Agenda 2000 e l'allargamento; Comitati e comitologia; Sussidiarietà e consolidamento; Efficacia e trasparenza dell'amministrazione europea; Cooperazione tra Giustizia e affari interni; Introduzione all'Euro; Negoziati e presa di decisione nell'UE; Prospettive per il server Europa.

E' seguita una partecipata ed animata **discussione** dalla quale sono emersi soprattutto i seguenti problemi:

c/o Biblioteca interfaccoltà per le scienze giuridiche, politiche e economiche "Antonio Pigliaru"
Viale Mancini, 1 07100 Sassari ITALIA – Tel. +39 79 228919 – Fax +39 79 228809
E.mail epilia@ssmain.uniss.it



Università degli studi di Sassari

CDE

**Centro di Documentazione Europea
European Documentation Centre
Centre de Documentation Européenne**

- disfunzioni all'interno degli atenei, a causa dei quali non giungono le informazioni e le note inviate ai CDE; mancato ricevimento del Rapporto di attività da parte di alcuni; mancato inserimento dei CDE nei sistemi bibliotecari di ateneo imputabile, secondo alcuni, ad un eccesso di identificazione dei Centri con il responsabile accademico e ad una scarsa vigilanza del rispetto delle Convenzioni da parte della Commissione;
- confusione di ruoli tra responsabili documentalisti e corresponsabili accademici;
- opportunità di istituire un circuito di prestito interbibliotecario;
- richiesta di importare records da ECLAS ancora non datato di Standard Z 3950 e predisposto solo al formato USMARC (in Italia il più diffuso è UNIMARC).

In conclusione dallo scambio di esperienze e dai problemi sollevati è stata rilevata una situazione in grande **cambiamento**.

Sono stati apprezzati gli sforzi e le iniziative di costruire una rete dei CDE e di collegare i vari punti che spesso hanno operato isolatamente anche migliorando la **circolazione delle informazioni**. Parallelamente l'attività di supporto della Rappresentanza insieme alle visite ai CDE hanno rappresentato uno stimolo positivo e di sensibilizzazione ad **interventi riorganizzativi** nei Centri.

Sembra tuttavia che alcuni CDE italiani abbiano ancora un certo percorso da compiere e che presso alcune sedi stentino ad essere risolti alcuni problemi logistici e di personale. Molte delle difficoltà segnalate sono imputabili a **disfunzioni interne agli atenei**. Parecchi interventi hanno sottolineato la necessità che la Commissione vigili e faccia **rispettare** le condizioni previste dalle **Convenzioni**.

Infine la discussione si è incentrata sul bagaglio professionale e culturale necessario ad adempiere adeguatamente alle funzioni di gestione dei CDE: il **profilo professionale** che è emerso è quello di un bibliotecario che alla tradizionale formazione in biblioteconomia e scienze dell'informazione possa accompagnare buone conoscenze degli strumenti e delle risorse informatiche, delle lingue straniere e una buona preparazione sul funzionamento e sulle specifiche competenze delle istituzioni comunitarie.

Luglio 1999

Elisabetta Pilia